MONITORAGGIO DE *OSSERVATORIO SULLE FONTI, PERSONA E AMMINISTRAZIONE*

a cura di Virginia Campigli*

Osservatorio sulle fonti
(periodicità quadrimestrale)

Esito monitoraggio dal 30 ottobre 2025 al 31 maggio 2026: 3

G. Piccirilli, *La Giunta per il regolamento del Senato avalla l'iter seguito in Commissione per la riforma della giustizia*, rubrica *Interna corporis degli organi costituzionali*, in *Osservatorio sulle fonti*, 2, 2025 [antecedente al 30.10.2025] (https://www.osservatoriosullefonti.it/rubriche/interna-corporis-degli-organi-costituzionali/4762-g-p).
La scheda dà conto dell'approvazione, a maggioranza, di un parere della Giunta per il regolamento del Senato relativo all'impiego, durante l'esame dei disegni di legge costituzionale, delle tecniche di razionalizzazione delle votazioni note come «tecnica del "canguro"». La convocazione della Giunta era stata richiesta dalle opposizioni, che contestavano le modalità procedurali seguite per la discussione del testo in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare (A.S. 1353, XIX leg.). All'esito della discussione, il parere approvato dalla Giunta, con i voti della sola maggioranza, ha finito per avallare la procedura seguita. La vicenda desta interesse – riferisce la scheda – poiché esplicativa della tensione tra maggioranza e opposizioni, acuita dall'approvazione in prima deliberazione del disegno di legge di revisione costituzionale, di iniziativa governativa, senza alcun emendamento da parte delle Camere. In particolare, il dibattito sviluppatosi in Giunta rende evidente la scarsità dei limiti ai poteri della maggioranza parlamentare nel procedimento di revisione costituzionale, il che conduce, nei casi – sempre più frequenti – di revisioni costituzionali non condivise, «a "scaricare" l'intero stress decisionale sulla eventuale fase referendaria successiva» (come accaduto per la riforma costituzionale della giustizia). In chiusura, la scheda evidenzia la debolezza dei rimedi interni alle Camere, alla luce delle regole vigenti.

P. Caretti, *Autonomia e indipendenza della magistratura alla prova del referendum costituzionale*, in *Osservatorio sulle fonti*, 1, 2026, 6-11 (https://www.osservatoriosullefonti.it/materiali-e-schede/n-1-2026/2039-autonomia-e-indipendenza-della-magistratura-alla-prova-del-referendum-costituzionale).
Editoriale di Paolo Caretti, il quale, all'esito del voto referendario, evidenzia l'«insuccesso» dell'«ennesimo tentativo di utilizzare la revisione costituzionale non per puntuali modifiche del testo originario nel rispetto delle scelte valoriali e dell'ispirazione di fondo dell'impianto

* Dottoressa di ricerca in Diritto pubblico - Diritto urbanistico e dell'ambiente e Professoressa a contratto di Diritto amministrativo – Università di Firenze.

istituzionale della Carta ma per alterarne in modo sostanziale i delicati equilibri che hanno assicurato sin qui il progressivo radicarsi del nostro sistema democratico». L'Autore menziona i precedenti rappresentati dalla riforma berlusconiana del 2005 e da quella renziana del 2016, riscontrando «l'indisponibilità del corpo elettorale a condividere scelte che mettono in discussione elementi centrali del nostro sistema costituzionale, per di più predisposte in modo maldestro e approvate col formale rispetto delle regole procedurali che disciplinano la funzione di revisione costituzionale, ma accentuandone la natura "partigiana", secondo una logica opposta a quella che ha guidato i lavori dell'Assemblea costituente». Si conclude riportando «l'impressione che la revisione costituzionale proposta avesse un obiettivo preciso, ossia quello di lasciare formalmente intatto il principio dell'autonomia e indipendenza della magistratura, ridimensionandone però profondamente gli strumenti per la sua effettiva realizzazione, attraverso il depotenziamento dell'organo deputato ad assicurarne il rispetto ossia il CSM».

P. Carnevale, In cauda venenum*? La fase referendaria come* fulmen in clausula *nel procedimento* ex *art. 138 della Costituzione*, in *Osservatorio sulle fonti*, 1, 2026, 103-123 (https://www.osservatoriosullefonti.it/archivi/archivio-saggi/fascicoli/1-2026/2022-in-cauda-venenum-la-fase-referendaria-come-fulmen-in-clausula-nel-procedimento-ex-art-138-della-costituzione).
Il saggio analizza il procedimento di referendum costituzionale ai sensi dell'art. 138 Cost., concentrandosi sulla recente riforma del Titolo IV della Costituzione italiana. Si esaminano le sfide poste dalle molteplici richieste di referendum e la controversa tempistica della loro convocazione ufficiale entro il periodo di tre mesi previsto dalla Costituzione. Inoltre, si criticano le decisioni giudiziarie riguardanti la legittimità di tali richieste e la specifica formulazione del quesito referendario. In definitiva, l'Autore auspica un ripensamento complessivo delle procedure referendarie per garantire la certezza del diritto e l'integrità democratica.

Persona e amministrazione
(periodicità semestrale)

Esito monitoraggio dal 30 ottobre 2025 al 31 maggio 2026: 0